

PAGINA BIANCA

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il presente Quadro di riferimento illustra il contesto in cui il Ministero della Giustizia ha operato nel corso del 2018 e le priorità politiche che sono state perseguite, in coerenza con quanto indicato nel Documento di Economia e Finanze per il triennio di riferimento e nell'atto di indirizzo e di programmazione del Ministro della Giustizia.

1. Analisi strategica del contesto esterno e interno che ha caratterizzato lo svolgimento dei compiti dell'amministrazione

1.1. Contesto esterno

Il Ministero della Giustizia svolge le funzioni e i compiti ad esso attribuiti dall'articolo 110 della Costituzione in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. Le competenze del Ministero della Giustizia attengono primariamente alle posizioni e alle aspettative di chiunque sia portatore di interessi tutelabili innanzi ad una Autorità Giudiziaria. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Amministrazione si relaziona con una pluralità di soggetti vasta ed eterogenea che comprende organi costituzionali o di rilievo costituzionale (come il Parlamento, la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale ed il Consiglio Superiore della Magistratura), organi di controllo (Ragioneria Generale dello Stato, Corte dei Conti), organi giudiziari (Corte di Cassazione, Corti di Appello e Tribunali ordinari, Procure Generali e Procure della Repubblica, Tribunali Amministrativi Regionali e Consiglio di Stato), amministrazioni centrali degli altri Ministeri, Università, professionisti (avvocati, consulenti, notai) rappresentanze sindacali, ed in termini più ampi, la generalità dei cittadini.

Ne deriva che il contesto esterno, quanto mai dinamico, è la risultante delle interlocuzioni con i soggetti sopra. In particolare, tra le novità legislative intervenute nel corso del 2018 relative al settore di attività, si segnalano le seguenti:

- Legge 11 gennaio 2018 n. 4 “Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;
- Legge 11 gennaio 2018 n. 6 “Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia”;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 51 “Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”;

- Decreto legislativo 21 maggio 2018 n. 53 “Attuazione della direttiva (UE) 2016/681 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi e disciplina dell'obbligo per i vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate in attuazione della direttiva 2004/82/CE del Consiglio del 29 aprile 2004”;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 54 “Disposizioni per disciplinare il regime delle incompatibilità degli amministratori giudiziari, dei loro coadiutori, dei curatori fallimentari e degli altri organi delle procedure concorsuali, in attuazione dell'articolo 33, commi 2 e 3, della legge 17 ottobre 2017, n. 161”;
- Decreto legge 22 giugno 2018 n. 73 “Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale” convertito con modificazioni dalla L. 27 luglio 2018, n. 93;
- Decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113 “Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2018, n. 132;
- Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 120 “Disposizioni per armonizzare la disciplina delle spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di spese per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione, in attuazione dell'articolo 1, comma 91, della legge 23 giugno 2017, n. 103”
- Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 121 “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103”
- Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 122 “Disposizioni per la revisione della disciplina del casellario giudiziale, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 18 e 19, della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 123 “Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere a), d), i), l), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103”;
- Decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 124 “Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103”
- Decreto legge 14 dicembre n. 135 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione” convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12

1.2. Contesto interno

Il DPCM n. 84 del 2015 riguardante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, entrato in vigore il 14 luglio 2015, ha introdotto modifiche al precedente assetto organizzativo stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55. Tale regolamento ha previsto la riduzione degli uffici del Ministero e delle relative dotazioni organiche e, da ultimo, dall’art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

L’articolazione organizzativa disegnata dal citato DPCM e dal DPR 315 del 2001 si compone, oltre che degli uffici di diretta collaborazione e dell’Ufficio Centrale degli Archivi Notarili, del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, del Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi, del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. Nel corso del 2018 non sono intervenute variazioni significative di tale articolazione.

800 assistenti giudiziari, i quali hanno preso possesso l'8 gennaio 2018 ed allo scorrimento della graduatoria dei candidati idonei, che ha portato all'assunzione di ulteriori 2044 unità, i quali hanno preso possesso tra il 9 febbraio ed il 19 settembre 2018, ripartiti tra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione giudiziaria. Il Ministero ha inoltre provveduto al reclutamento di 131 funzionari giudiziari e di 13 dirigenti di seconda fascia, che hanno sottoscritto il contratto individuale di lavoro il 2 ottobre scorso, e ad ulteriori assunzioni nell'ambito delle categorie protette. E' proseguita poi l'attività di trasferimento nei ruoli del Ministero della giustizia del personale in mobilità, con l'immissione in servizio di 29 unità di personale. Per quanto attiene al Corpo di Polizia penitenziaria, la Direzione generale del personale e delle risorse, nel corso del 2018, ha adottato i provvedimenti riguardanti l'applicazione del decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95. L'attuazione di tale decreto costituisce il completamento dell'unitaria attuazione dei principi di delega sulla riorganizzazione degli stessi Corpi di polizia, conseguente alla razionalizzazione e al potenziamento dell'efficacia delle relative funzioni. Per quanto riguarda il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nel corso del 2018 è stato ulteriormente consolidato il nuovo assetto organizzativo, introdotto nel 2015

2) **L'ulteriore avanzamento delle politiche di digitalizzazione.** Nell'ambito del più generale sforzo di razionalizzazione ed orientamento delle risorse destinate al settore in questione, ha avuto un ruolo cruciale l'implementazione dei sistemi automatizzati e dei percorsi telematici già intrapresi. L'obiettivo indicato è stato condotto attraverso una complessiva revisione delle scelte al fine di migliorare l'affidabilità e le prestazioni dei sistemi informatici, nonché l'adozione di metodologie di analisi, sviluppo, distribuzione e manutenzione dei software incidenti sull'implementazione degli applicativi nell'ottica del miglioramento sia della qualità e dell'utilizzabilità dei sistemi.

3) **Il miglioramento della qualità dell'azione amministrativa.** In tema di razionalizzazione dell'impiego di risorse, il Ministero della Giustizia ha rivolto particolare impegno alla e modernizzazione del patrimonio edilizio destinato ad uso giudiziario e penitenziario, mediante il reimpiego dei risparmi di spesa realizzati in virtù della gestione diretta dei costi di funzionamento e della tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, allo scopo di ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati. Il medesimo obiettivo di razionalizzazione è stato perseguito anche per le strutture di pertinenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Particolare attenzione è stata inoltre prestata alla gestione del recupero delle spese di giustizia. Incisiva è stata inoltre l'attività svolta in relazione al pagamento delle condanne per la legge Pinto, che, grazie al Piano straordinario di rientro, ha consentito la contrazione del relativo debito.

4) **La razionalizzazione della spesa e l'efficientamento delle strutture.** Anche nel corso del 2018 vincente in termini di risparmio di spesa, si è confermata la soluzione innovativa della gestione "diretta" delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, impostata su un sistema di spesa decentrata, che affida le funzioni gestionali dei contratti nei quali il Ministero della Giustizia è subentrato ai Comuni direttamente ai

Dirigenti degli uffici giudiziari destinatari dei servizi, in tal modo evitando una dispersione di risorse e realizzando una migliore riallocazione delle stesse. Al contempo, è incrementato l'accentramento della gestione delle procedure contrattuali.

5) **Una giustizia più attenta alle domande.** Tra i molteplici interventi attuati dal Ministero della Giustizia, si possono anzitutto segnalare le risorse investite per l'ottimizzazione del processo civile telematico, migliorandone ed ampliandone gli applicativi e le funzionalità in una direzione di semplificazione delle operazioni per accedervi e conseguire risultati conoscitivi od operativi in tempi congrui. È utile inoltre menzionare l'evoluzione del SICID (sistema che gestisce i registri di cancelleria) dotato di nuove funzionalità per la ricerca (maschera archivio giurisprudenziale) e per il reperimento di documenti da stampare con l'obiettivo di una sempre migliore gestione dei flussi documentali e delle comunicazioni tra cancellerie ed uffici che si avvalgono di differenti sistemi. A conferma della necessità di porre il cittadino al centro del sistema giustizia vi è, poi, l'avvio dell'operatività sul territorio di una serie di Uffici di prossimità, strumenti di straordinaria importanza al fine di assicurare una maggiore vicinanza della giustizia alla cittadinanza. In tali strutture sarà, infatti, possibile per tutti i cittadini e secondo un modello tendenzialmente uniforme sviluppato "dal basso" ricevere informazioni relative ai procedimenti giudiziari, inviare atti telematici, ritirare comunicazioni e notificazioni, ricevere consulenza e aiuto specialmente nei contesti della volontaria giurisdizione, senza doversi necessariamente recare presso gli Uffici giudiziari. In tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, con D.M. 22 febbraio 2018 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), come detto in fase di aggiornamento normativo e funzionale, nonché di implementazione, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo,

6) **Passare dall'emergenza carceraria all'attuazione di un nuovo modello di reinserimento sociale.** L'esecuzione penale intramuraria, nel corso del 2018, è stata oggetto di rilevanti innovazioni normative, cui si è dato corso con i decreti legislativi n. 123 e n. 124, entrambi del 2 ottobre 2018, mediante i quali il Ministero della Giustizia ha proceduto alla riforma dell'ordinamento penitenziario con specifico riferimento alle materie della vita detentiva, del lavoro penitenziario, dell'assistenza sanitaria dei detenuti, della semplificazione dei procedimenti di sorveglianza e del trattamento penitenziario. Per quanto concerne l'esecuzione penale esterna, la validità del sistema delle misure alternative è stata confermata anche dall'esiguo numero di revoche. Nella medesima direzione volta alla prevenzione della recidiva, sono risultate assai significative le esperienze di responsabilizzazione delle persone condannate (lavoro, percorsi terapeutici, ecc.), facilitate e sostenute da relazioni di fiducia fra il trasgressore e il sistema penale, nella interfaccia costituita dagli operatori. Riguardo la Giustizia minorile nell'anno 2018, sono stati elaborati molteplici progetti ed iniziative a livello nazionale diretti a consentire l'elaborazione di programmi trattamentali volti a realizzare ogni opportunità di reinserimento dei minori e dei giovani adulti sottoposti a procedimento penale e, in questa direzione, si sono voluti sostenere le attività scolastiche e formative, i percorsi di orientamento e di inserimento al lavoro, l'accesso alle attività sportive, la

Appendice: Rilevazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER L'ANNO 2018

Prospetto di cui all'art. 9, comma 8 del DPCM 22 settembre 2014

Attestazione dei tempi di pagamento

1) Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002

384.468.998,26

2) Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali

In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 è dato dalla media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori. La media dei giorni effettivi è ponderata rispetto alla somma degli importi pagati nel periodo.

27,38

3) Descrizione delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

Puntuale predisposizione, nell'anno di riferimento, del "piano finanziario dei pagamenti" ai sensi dell'articolo 6, commi 10, 11 e 12, del D.L. n. 95/2012 e dell'articolo 6, comma 11- quater del D.L. n. 35/2013 e relativo costante aggiornamento. Preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per disporre i pagamenti, attraverso l'utilizzo degli strumenti di flessibilità di bilancio, quali l'adozione di decreti del Ministro di variazioni compensative di cassa tra le unità elementari dell'ambito dello Stato di previsione della Spesa del Ministero della giustizia, da comunicare al Parlamento ed alla Corte dei conti, ai sensi del comma 14, dell'art. 6, del citato D.L. 95/2012

4) Informazioni aggiuntive da inserire nell'eventualità di utilizzo di metodologia diversa da quella fornita con il DPCM 22 settembre 2014 applicata per il calcolo dell'importo di cui al punto 1 (perimetro di riferimento, metodo di calcolo e fonti dei dati utilizzate dall'amministrazione)

Ai fini della determinazione dell'indice ITP nonché dell'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, sono stati utilizzati i dati contabili forniti dal sistema SICOGE, riferiti alle sole transazioni commerciali gestite dagli uffici che hanno in uso il predetto sistema informatico e con esclusione delle "spese di giustizia" (Cap. 1360 e 1363). Il sistema prende come base di calcolo dei ritardi 30 giorni dalla data di ricezione della fattura per tutte le transazioni commerciali.

NOTE INTEGRATIVE RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2018

Scheda indicatori per obiettivo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione: 1 - Giustizia (006)

Programma: 1.1 - Amministrazione penitenziaria (006.001)

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

...segue **1 - Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni**

della Polizia penitenziaria e` stata realizzata pienamente.

Descrizione: L'estensione di un modello detentivo a custodia aperta, nei confronti di persone detenute che richiedono un regime detentivo di media sicurezza, fondato sulla responsabilizzazione personale e sulla adesione all'offerta trattamentale, su cui operare una vigilanza dinamica da parte della Polizia penitenziaria, può consentire di differenziare i livelli di sicurezza richiesti nei diversi istituti penitenziari, riqualificando e rafforzando i sistemi di sicurezza richiesti nei confronti di altre categorie di detenuti a maggior indice di pericolosità o di rischio (circuiti penitenziari di alta sicurezza, regimi di cui all'art. 41-bis dell'Ordinamento penitenziario per posizioni di preminenza nella criminalità di stampo mafioso o per terrorismo internazionale). L'obiettivo si collega alla finalità del programma volto alla costruzione di un nuovo modello detentivo e allo sviluppo delle condizioni per il potenziamento dell'offerta di un trattamento rieducativo

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: Percentuale

Metodo di calcolo: Gli istituti penitenziari o le singole sezioni di istituto a custodia aperta ed il relativo numero di persone detenute presenti al 31 dicembre, sono censiti dal servizio statistico penitenziario, previa verifica della qualità del modello detentivo rispetto alle indicazioni generali fornite dall'Amministrazione. Il rapporto percentuale fra la popolazione presente in tali istituti o sezioni e la popolazione detenuta generale, determina l'indicatore di riferimento rispetto al risultato atteso.

Fonte del dato: Ministero della Giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Segreteria Generale- Sezione Statistica-

Valore di riferimento

Valore effettivamente osservato nell'anno precedente al triennio di programmazione 41,7%

OBIETTIVO**2 - Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari**

La razionalizzazione delle infrastrutture e la revisione gestionale dell'edilizia penitenziaria sarà mirata all'adeguamento ed alla riqualificazione degli istituti esistenti, con l'obiettivo di assicurare la tutela della salute, della sicurezza e delle migliori condizioni di vita negli ambienti detentivi. Dovrà essere garantita maggiore economicità ed efficienza delle strutture e degli impianti, con specifico riferimento ad obiettivi di controllo e riduzione della spesa per i consumi energetici. Il completamento delle opere e degli interventi per l'aumento della capacità ricettiva sarà finalizzato alla differenziazione dei regimi di sicurezza e trattamentali degli istituti penitenziari ad agevolare l'esecuzione delle pene in prossimità del territorio di origine delle persone ristrette.

Obiettivo strategico collegato alla Priorità Politica: La razionalizzazione della spesa e l'efficientamento delle strutture

Azioni Correlate: 5 - Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria

continua...

NOTE INTEGRATIVE RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2018

Scheda indicatori per obiettivo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione: 1 - Giustizia (006)

Programma: 1.1 - Amministrazione penitenziaria (006.001)

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

...segue **2 - Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari**

INDICATORE	Valori target a LB 2018	Valori a Rendiconto 2018
1 - Indice di affollamento degli istituti penitenziari	1,06	1,18

NOTA SCOSTAMENTO RISULTATO INDICATORE

L' aumento dell'indice di affollamento degli istituti penitenziari e' stato determinato dalla crescita della popolazione detenuta.

Descrizione: L'indicatore dell'indice di affollamento degli istituti penitenziari evidenzia il grado di raggiungimento dell'obiettivo della razionalizzazione delle infrastrutture penitenziarie, attraverso il recupero di posti disponibili per la maggiore ricettività degli istituti penitenziari ed è collegato alla finalità di un generale miglioramento delle condizioni della detenzione.

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: N. assoluto

Metodo di calcolo: L'indice di affollamento è dato dal rapporto fra il numero dei detenuti presenti al 31 dicembre ed il numero dei posti disponibili nella totalità degli istituti penitenziari.

Fonte del dato: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Segreteria Generale - Sezione Statistica -

Valore di riferimento

Valore ottimale da conseguire espresso negli indirizzi politici 0,95

INDICATORE	Valori target a LB 2018	Valori a Rendiconto 2018
2 - Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti	53.500	50.581

Descrizione: In prosecuzione del cosiddetto Piano carceri, avviato fin dall'anno 2011 in gestione commissariale, che si era esaurita nel luglio 2014, l'Amministrazione penitenziaria ed il Ministero delle infrastrutture sono impegnati al completamento della costruzione di nuovi padiglioni che amplino la ricettività degli istituti penitenziari già esistenti. Con la consegna dei manufatti e la loro concreta messa a disposizione per l'uso detentivo, si potrà realizzare un aumento della capienza nella totalità degli istituti penitenziari tale da ridurre il fenomeno del sovraffollamento, che torna a manifestarsi nonostante le intervenute riforme in materia di custodia cautelare in carcere ed ampliamento del ricorso alle misure alternative alla detenzione.

Tipologia: Indicatore di risultato (output)

Unità di misura: n. assoluto

Metodo di calcolo: La capienza regolamentare degli istituti penitenziari viene aggiornata dal servizio statistico penitenziario ed è pubblicata mensilmente sul sito istituzionale del Ministero della giustizia. La serie storica evidenzia l'aumento della capacità ricettiva degli istituti penitenziari della Repubblica.

Fonte del dato: Ministero della giustizia - dipartimento dell'amministrazione penitenziaria- Segreteria Generale - Sezione Statistica -

Valore di riferimento

Valore effettivamente osservato nell'anno precedente al triennio di programmazione > 50.500

continua...

NOTE INTEGRATIVE RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2018

Scheda indicatori per obiettivo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Missione: 1 - Giustizia (006)

Programma: 1.1 - Amministrazione penitenziaria (006.001)

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

...segue **2 - Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari**

INDICATORE

Valori target a LB 2018 Valori a Rendiconto 2018

4 - Risparmio di consumi energetici ed idrici

5.000.000

0

NOTA SCOSTAMENTO RISULTATO INDICATORE

L'obiettivo di risparmio sui consumi energetici ed idrici rimane un obiettivo di primario interesse per l'Amministrazione ed è oggetto di numerosi interventi volti all'ammodernamento degli impianti e delle strutture, nell'ottica dell'efficientamento energetico complessivo, che, tuttavia, non hanno ancora prodotti risparmi in termini economici.

Descrizione: In attuazione di una specifica direttiva del Ministro della giustizia, l'Amministrazione penitenziaria ha avviato un piano per l'efficientamento energetico ed idrico delle strutture penitenziarie, sia nel settore delle energie alternative (cogenerazione, fotovoltaico ecc., anche aderendo a progetti finanziati dal Ministero dello sviluppo economico) sia nel settore della razionalizzazione degli impianti e delle strutture per la riduzione dei consumi, ponendo un obiettivo di riduzione della spesa energetica del 10%, rispetto all'andamento registrato negli ultimi anni. La dimensione e la complessità degli interventi per conseguire tale obiettivo richiedono un piano pluriennale di opere e di lavori, che potranno incidere significativamente sui consumi energetici ed idrici del triennio. All'obiettivo dell'adeguamento e della ristrutturazione degli istituti penitenziari, devono concorrere, altresì, mirati interventi di riqualificazione energetica ed impiantistica.

Tipologia: Indicatore di realizzazione finanziaria

Unità di misura: euro

Metodo di calcolo: L'indicatore di realizzazione finanziaria proposto prevede una riduzione della spesa sul pertinente capitolo per canoni ed utenze degli istituti penitenziari per forniture di acqua, energia elettrica, gas ed altri combustibili da riscaldamento dei locali, pari ad almeno 12 milioni di euro rispetto a quella sostenuta mediamente nel triennio precedente. L'indicatore è associato al numero di interventi per opere e lavori realizzati per la riqualificazione degli impianti

Fonte del dato: Ministero della Giustizia - Direzione generale del personale e delle risorse

Valore di riferimento

Valore desiderabile o ottimale da conseguire, espresso nell'indirizzo politico del Ministro della giustizia contenuto nella direttiva per la razionalizzazione dei consumi e gli interventi di efficientamento energetico del 15 ottobre 2015 25.000.000